

On. Stefano Patuanelli
Ministro per lo Sviluppo Economico
Via Veneto, 14
ROMA

Roma, 2 aprile 2020

Gentile Signor Ministro,

l'emergenza COVID-19 sta creando effetti negativi sui fondamentali economici dell'area Euro e dell'economia mondiale. Alcuni settori economici, ed in particolare quelli che noi rappresentiamo, hanno avuto - ed è facile immaginare che continueranno ad avere - effetti diretti ed immediati penalizzanti dovuti sia al calo dei consumi interni, alla diminuzione delle esportazioni e della domanda legata al turismo.

Abbiamo apprezzato l'azione del Governo nel dare risposte immediate per la messa in sicurezza di chi ha più bisogno a cominciare dagli indigenti e dalle imprese più provate.

Adesso pensiamo che sia corretto continuare a sostenere questa rotta ma, allo stesso tempo, pensiamo sia necessario prepararci bene, in modo ordinato, alla fase della ripartenza che fa perno su due leve:

- consentire alle imprese – nell'assoluto rispetto dei limiti di sicurezza - di riattivare la produzione almeno per le funzioni legate allo sviluppo, all'innovazione e alla ricerca per dare loro la possibilità di essere pronte per le scadenze già programmate, quali la preparazioni delle collezioni e le consegne di giugno-luglio;
- Individuare provvedimenti mirati e strutturali che puntino a dare risposte alle filiere produttive più rilevanti del Paese.

In questo senso ci sentiamo di sostenere l'azione del Governo nella negoziazione con le Istituzioni europee per individuare strumenti finanziari adeguati e non convenzionali che sostengano l'economia italiana e le consentano di tornare ad essere una delle prime al mondo.

In questa prospettiva, Le scriviamo per allegarle un documento che racchiude le proposte di maggiore interesse delle imprese del settore che rappresentiamo e per chiederle una video conferenza urgente, da tenere nelle prossime ore, per condividere un metodo di lavoro e individuare i primi strumenti da mettere a disposizione del nostro settore produttivo di riferimento, utilizzando

tutte le potenziali aperture che la Commissione europea ha approvato in attuazione dell'art.107 del TUE.

La ripresa economica dipende dalla capacità delle istituzioni nazionali ed europee, delle imprese e dei lavoratori di fare rete e lavorare per un obiettivo comune. Solo rilanciando la nostra comunità saremo in grado di giocare ancora una volta una partita importante per i nostri cittadini.

In attesa di un Suo riscontro Le porgiamo i migliori auguri di buon lavoro.



Carlo Capasa

Camera Nazionale della Moda Italiana



Claudio Marenzi

Confindustria Moda



Matteo Lunelli

Fondazione Altagamma

Chi siamo

La Camera Nazionale della Moda Italiana-CNMI e Confindustria Moda, con le loro aziende associate, rappresentano il secondo settore manifatturiero dell'industria italiana **con 95 miliardi di euro** annui di fatturato e un sistema economico che coinvolge oltre **60.000 imprese** tra PMI, imprese artigiane e di commercio e circa **600.000 lavoratori**. L'eccellenza della produzione degli associati è testimoniata dall'altissimo tasso di export, pari a oltre il 66% del fatturato, e garantita dall'unicità delle filiere che coinvolgono grandi e piccole aziende profondamente radicate sul territorio.

Fondazione Altagamma è ambasciatrice delle migliori aziende dell'Industria Culturale e Creativa Italiana: **moda, design, alimentare, ospitalità, motori, gioielleria, wellness**. Sono un centinaio di aziende icone del nostro stile di vita e costituiscono il vertice di una catena del valore che coinvolge però anche moltissime realtà più manifatturiere. Il comparto dell'Alto di Gamma italiano vale **115 miliardi di euro**, rappresenta circa il **9% del mercato mondiale del lusso** (che si stima in 1.3 MLD di euro dati Bain) e il **6,85% del PIL italiano** con circa **400.000** occupati (diretti e indiretti) e un export che si attesta al 53% del fatturato delle imprese.